



## “La Regione vuole tagliare le stazioni”. Pendolari in allarme per avvio monitoraggio flussi

Mercoledì 2 settembre 2020



**Genova.** “Quando abbiamo letto il comunicato stampa abbiamo fatto un salto sulla sedia. Che senso ha questo monitoraggio dei flussi nelle piccole stazioni **se non quello di trovare quelle ‘sacrificabili’?**”. Questa la reazione unitaria dei pendolari liguri delle varie sigle presenti sul territorio (Pendolari del Levante Ligure, Comitato Pendolari Ge - Sv, Pendolari Valli Stura e Orba e WWF) alla notizia dell’accordo siglato da Regione Liguria e l’associazione Consumatori Liguria **per monitorare la movimentazione dei passeggeri nelle piccole stazioni.**

“Si sa, nel periodo pre-elettorale è tutto un **fioccar di promesse, di zucche che diventano carrozze, di caramelle** che piovono come grandine - si legge nel comunicato inviato in risposta - e bisogna stare attenti all’iperglicemia e anche a qualche incarto colorato che potrebbe **nascondere un regalo non gradito.** A prima vista sembrerebbe una iniziativa lodevole, ma purtroppo scopriamo che i parametri verificati non sono quelli della puntualità, della pulizia, del comfort di viaggio, ma il tutto sia inerente al “...monitoraggio dei passeggeri (saliti e discesi) nelle stazioni a partire da quelle di minore rilevanza di Mulinetti, Genova Granara, Borghetto Santo Spirito, Laigueglia, Mele, Cavi, Quiliano Vado, Ceriale, Genova-Acquasanta, Pontetto”.

“Si tratta quindi di cosa ben diversa dal “.... monitoraggio permanente del rispetto dei parametri fissati nel Contratto di servizio e di quanto stabilito nelle Carte della qualità dei servizi” (cfr. L. 244/2007): il monitoraggio oggetto di questa convenzione **riguarda parametri che non sono contemplati né nel CdS né nelle Carte dei servizi** - osservano - un monitoraggio dei passeggeri ha ben poco valore, in quanto proprio a causa dello scarso servizio offerto saranno molti meno i passeggeri a scendere o salire rispetto

ad altre stazioni. **Forse è per questo che i Comitati dei Pendolari non sono stati informati di questa iniziativa?** Perché avrebbero suggerito per l'ennesima volta nuovi orari per le soste, più utili a residenti e lavoratori, in conformità a quanto ci si aspetta da un servizio di trasporto pubblico?".

Quello che spaventa i pendolari è che da questa ricerca possa scaturire una razionalizzazione che guarda ai numeri piuttosto che alla qualità del servizio di trasporto su ferro, spesso unica alternativa per i tanti pendolari delle nostre vallate: **"Facciamo fatica a capire come la richiesta, condivisibile, fatta dal presidente Toti di "più carrozze"**, si possa conciliare con la convenzione fatta con l'Istituto Ligure per il Consumo per questo monitoraggio, che mira evidentemente a "tagliare" fermate ed utenti e quindi non va di certo verso un miglioramento della qualità del servizio".

"Chiediamo che il presidente **Toti** e l'assessore **Berrino** spieghino agli elettori per quale motivo l'Istituto Ligure per il Consumo non sia stato invece chiamato a verificare perché alla fine di agosto **non sia ancora stato reintrodotta il 100% dei treni operativi nel periodo pre-covid** - concludono - i motivi dell'allungamento dei tempi di percorrenza avvenuto negli ultimi decenni, e, soprattutto, la congruità dei costi per ente pubblico e utenza nonché la congruità dei ricavi per l'impresa ferroviaria".